

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni: “Rispondere all’Amore... si può!”

di don Roberto Ruozzi
(per il SERVIZIO DIOCESANO VOCAZIONI)

Nella quarta Domenica di Pasqua, il 29 aprile, la domenica del Buon Pastore, la Chiesa, dal 1964, ha scelto di celebrare la *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*. Il tema che il papa Benedetto XVI, quest’anno, propone per la riflessione e la preghiera delle comunità cristiane è: "Le vocazioni dono della carità di Dio" (*Deus caritas est*, n.17).

Una carità di Dio che si manifesta, innanzitutto, nella creazione unica, personale e irripetibile di ciascuno di noi. Così scrive il papa: *“La verità profonda della nostra esistenza è, dunque, racchiusa in questo sorprendente mistero: ogni creatura, in particolare ogni persona umana, è frutto di un pensiero e di un atto di amore di Dio, amore immenso, fedele, eterno. La scoperta di questa realtà è ciò che cambia veramente la nostra vita nel profondo”*.

Noi non siamo gettati su questo mondo a caso, frutto di una casuale combinazione di geni, ma ognuno di noi è stato voluto, desiderato, pensato dal cuore amante di Dio. Prendere coscienza di questo, rendersi conto, con riconoscenza, di questo Amore che ci precede, è condizione necessaria (oggi tutt’altro che scontata!) per poi muoversi a corrispondervi.

La “vocazione”, infatti, non è un semplice disporre di sé come ci pare e piace per costruirci la nostra autorealizzazione, come può essere la scelta di una scuola o di un mestiere, la scelta del luogo dove vivere o degli hobby da coltivare: *“ogni specifica vocazione nasce, infatti, dall’iniziativa di Dio, è dono della Carità di Dio! È Lui a compiere il “primo passo” e non a motivo di una particolare bontà riscontrata in noi, bensì in virtù della presenza del suo stesso amore «riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo» (Rm 5,5). In ogni tempo, alla sorgente della chiamata divina c’è l’iniziativa dell’amore infinito di Dio, che si manifesta pienamente in Gesù Cristo”*.

Sì, la vocazione è risposta a un Amore che ci interpella per primo. E questo Amore non si coglie solo sul piano della *creazione*, ma anche su quello della *redenzione*: non solo Dio ci ha creato senza che noi fossimo in grado di volerlo, ma ci ha salvato, in suo figlio Gesù Cristo, prima ancora che fossimo in grado di meritarglielo. La salvezza non è il premio conseguito a chi c’è l’ha fatta con i suoi sforzi, la sua buona volontà e i suoi bei propositi, non è la dovuta ricompensa ai propri meriti, ma è un dono gratuitamente offerto da Dio a tutti gli uomini, prima ancora che loro si rendessero conto di averne bisogno.

Anche la nostra esperienza quotidiana ci mostra che quando riceviamo un regalo prezioso e impegnativo per chi c’è la donato (perché ha fatto sacrifici per regalarcelo, ha sputato sangue e sudore) ci sentiamo un po’ in difficoltà; se poi questo dono giunge inaspettato, gratuito e, soprattutto, immeritato, forte nascerà in noi il bisogno di corrispondere, in qualche modo, a tanta grazia immeritatamente ricevuta. La vocazione è una sorta di esigenza del cuore, una libera volontà di risposta, che nasce dall’aver intuito quanto Dio ha fatto per noi, nasce dalla percezione di un immeritato “debito” originario. L’Amore chiede amore!

E *rispondere a questo Amore si può*, facendo, a nostra volta, della vita, un dono totale per gli altri, fedele e fecondo, da rinnovare continuamente grazie al contatto vivo e vitale con Gesù nella preghiera, nella Parola e nei Sacramenti: *“è attingendo a questa sorgente nella preghiera, con l’assidua frequentazione della Parola e dei Sacramenti, in particolar modo dell’Eucaristia, che è possibile vivere l’amore verso il prossimo, nel quale si impara a scorgere il volto di Cristo Signore (cfr Mt 25,31-46). (...) È [nell’Eucaristia] che l’amore di Dio ci tocca nel sacrificio di Cristo, espressione perfetta di amore, ed è qui che impariamo sempre di nuovo a vivere la “misura alta” dell’amore di Dio. Parola, preghiera ed Eucaristia sono il tesoro prezioso per comprendere la bellezza di una vita totalmente spesa per il Regno”*.